

**IL PROGETTO DI ARCHITETTURA  
COME INTERSEZIONE DI SAPERI**  
Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti dell'VIII Forum ProArch  
Società Scientifica nazionale dei docenti ICAR 14,15 e 16

# **IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME INTERSEZIONE DI SAPERI**

## **Per una nozione rinnovata di Patrimonio**

Atti del VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16  
Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Politecnico di Bari  
Napoli, 21-23 novembre 2019

a cura di  
Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva



# Il Progetto di Architettura come intersezione di saperi. Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti dell'VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16. Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Politecnico di Bari Napoli, 21-23 novembre 2019

a cura di  
Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva

Documento a stampa di pubblicazione on line  
ISBN 978-88-909054-9-0

Copyright © 2019 ProArch  
Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16  
www.progettazionearchitettonica.eu  
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione

## Comitato d'onore

Gaetano Manfredi  
Giuseppe Paolisso  
Francesco Cupertino  
Michelangelo Russo  
Luigi Maffei  
Giorgio Rocco

Rettore Università degli Studi di Napoli "Federico II" e presidente CRUI  
Rettore Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"  
Rettore del Politecnico di Bari  
Direttore Dipartimento di Architettura\_UNINA  
Direttore Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale\_UNICAMPANIA  
Direttore Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura\_POLIBA  
CSSAr\_Società scientifica "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura"  
ProArch\_Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica  
SITdA\_Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura  
SIRA\_Società Italiana per il Restauro dell'Architettura  
SIU\_Società Italiana degli Urbanisti

Giovanni Durbiano

Maria Teresa Lucarelli  
Stefano Musso  
Maurizio Tira

## Comitato Scientifico e Promotore

Pasquale Miano  
Renato Capozzi  
Federica Visconti  
Marino Borrelli  
Francesco Costanzo  
Carlo Moccia  
Francesco Defilippis

Dipartimento di Architettura\_UNINA  
Dipartimento di Architettura\_UNINA  
Dipartimento di Architettura\_UNINA  
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale\_UNICAMPANIA  
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale\_UNICAMPANIA  
Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura\_POLIBA  
Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura\_POLIBA

## Segreteria organizzativa

Marianna Ascolese, Manuela Antoniciello, Adriana Bernieri, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello, Francesca Coppolino, Domenico Cristofalo, Tiziano De Venuto, Gennaro Di Costanzo, Bruna Di Palma, Roberta Esposito, Rachele Lomurno, Antonio Nitti, Gaspare Oliva (coordinamento), Michele Pellino, Claudia Sansò (coordinamento), Giuseppe Tupputi

## Consiglio Direttivo ProArch

Benno Albrecht  
Marino Borrelli  
Renato Capozzi  
Emilio Corsaro  
Francesco Costanzo  
Adriano Dessì  
Francesco Defilippis  
Giovanni Durbiano  
Massimo Ferrari  
Andrea Gritti  
Filippo Lambertucci  
Alessandro Massarente  
Carlo Moccia

Università IUAV di Venezia  
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"  
Università degli Studi di Napoli "Federico II"  
Università di Camerino  
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"  
Università di Cagliari  
Politecnico di Bari  
Politecnico di Torino  
Politecnico di Milano  
Politecnico di Milano  
Sapienza Università di Roma  
Università degli Studi di Ferrara  
Politecnico di Bari

## Segreteria tecnica

Elisabetta Di Prisco  
Eleonora Di Vicino

Capo Ufficio Area Didattica Architettura SPSB\_UNINA  
Segreteria di Direzione DiARC\_UNINA

## Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare a Federica Visconti, la redazione di questo volume non sarebbe stata possibile senza il suo supporto puntuale e la sua generosa disponibilità. Vorremmo anche ringraziare Marino Borrelli, Renato Capozzi, Francesco Costanzo, Francesco Defilippis, Pasquale Miano e Carlo Moccia per averci dato l'opportunità di lavorare insieme e confrontarci con questa complessa sfida: la cura degli atti di questo Forum non ha significato soltanto un'operazione redazionale di gruppo, ma ci ha dato l'opportunità di costruire e consolidare un rapporto di collaborazione reciproca che speriamo sia fondamento per future iniziative comuni. Un ringraziamento ad Orfina Fatigato e a Brigitte Bouvier, Direttrice della Fondazione Le Corbusier, per aver reso possibile l'inserimento all'interno del volume degli schizzi di Le Corbusier.

## Crediti

Foto in copertina: courtesy Giovanni Menna

Disegno p. 6: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 4. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 8: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 17. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 12: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 105. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 14: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 103. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 18: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 47. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 110: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 75. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 208: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 82. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 304: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 125. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 404: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 111. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 510: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 126. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 610: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 74. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 698: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 25. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 786: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 31. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 878: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 11. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 974: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 101. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 1106: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 19. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 1238: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 81. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 1344: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 83. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 1466: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 117. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 1594: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 99. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 1706: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 49. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 1828: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 71. Courtesy ©FLC-SIAE



# Indice

## Presentazione

7

## Introduzione

9

## La call

13

## Nota dei curatori

15

### **S<sub>1,1</sub> Patrimoni fisici ed immateriali**

19

Azzurra Acciani, Alberto La Notte | Santi Centineo | Bruna Di Palma, Lucia Alberti | Vincenzo Esposito | Giuseppe Ferrarella | Antonella Indrigo | Alessandro Labriola | Angelo Giuseppe Landi, Alisia Tognon | Giuseppe Mangiafico | Andreina Milan | Iole Nocerino | Delia Alexandra Prisecaru | Manuela Raitano | Francesco Sorrentino | Giovangiuseppe Vannelli | Benedetta Verderosa

### **S<sub>1,2</sub> Intervenire sul Patrimonio**

111

Vitangelo Ardito | Viola Bertini | Giovanni Battista Cocco, Caterina Giannattasio | Cassandra Cozza | Zaira Dato | Roberta Esposito | Gaetano Fusco | Anna Giovannelli | Mario Losasso | Chiara Occelli, Riccardo Palma | Maurizio Oddo, Antonella Versaci | Giulia Proto | Elisa Prusicki | Gianpaola Spirito | Zeila Tesoriere | Daria Verde | Federica Visconti

### **S<sub>1,3</sub> Il patrimonio come *genius loci***

209

Raffaele Amore | Luca Cardani | Gennaro Di Costanzo | Marco Falsetti | Davide Franco, Chiara Frisenna | Lorenzo Giordano | Andrea Iorio | Mariagrazia Leonardi | Rachele Lomurno | Riccardo Lopes | Roberta Lucente | Eliana Martinelli | Alessandro Mauro | Giovanni Menna | Alessandro Oltremarini | Nicola Panzini | Francesca Patrono

### **S<sub>1,4</sub> Pensare il Patrimonio**

305

Marianna Ascolese, Vanna Cestarello | Aldo Aveta | Michele Bagnato | Rosalba Belibani | Marco Bovati, Daniele Villa | Francesca Brancaccio | Alessandro Camiz | Alessandro Castagnaro | Mattia Coccozza | Riccardo Dalla Negra | Fabrizio De Cesaris, Liliana Ninarello | Alessia Fusciello, Stefano Guadagno | Alessandro Gaiani | Ludovica Grompone | Matteo Ieva | Antonino Margagliotta, Paolo De Marco | Dina Nencini

### **S<sub>1,5</sub> Trame interdisciplinari per il Patrimonio**

405

Gabriele Ajò | Manuela Antoniciello | Francesco Pio Arcella | Claudia Aveta | Pier Federico Caliarì, Greta Allegretti | Valeria Carreras | Francesco Defilippis | Annalucia D'Erchia | Giorgia De Pasquale | Luisa Ferro | Calogero Marzullo, Teresa Campisi | Antonio Nitti | Camillo Orfeo | Andrea Pane | Giorgio Peghin | Enrica Petrucci | Irene Romano | Michele Ugolini, Stefania Varvaro

### **S<sub>1,6</sub> Strategie compositive per il Patrimonio**

511

Ottavio Amaro | Claudia Ascione | Marco Borrelli | Simona Calvagna | Renato Capozzi | Domenico Cristofalo | Marina D'Aprile | Gianluigi de Martino, Giovanni Multari | Gianluigi Freda | Giovanni Iovinella | Bianca Gioia Marino | Enrico Moncalvo | Giulia Annalinda Neglia | Andrea Santacroce | Giuseppina Scavuzzo, Valentina Rodani | Gianluca Sortino | Marina Tornatora, Francesco Leto

### **S<sub>1,7</sub> Il Patrimonio come proiezione**

611

Barbara Angi | Giuseppe Arcidiacono | Carlo Atzeni, Stefano Cadoni, Adriano Dessì, Francesco Marras | Alessandra Capanna, Giampiero Mele | Orazio Carpenzano, Giovanni Rocco Cellini, Angela Fiorelli, Filippo Lambertucci, Manuela Raitano | Giovanni Marco Chiri, Donatella Rita Fiorino | Giovanni Battista Cocco, Adriano Dessì, Caterina Giannattasio | Fabrizio Foti | Andrea Grimaldi, Cristina Imbrogliani | Simone Leoni | Olivia Longo, Davide Sigurtà | Edoardo Marchese | Pasquale Mei | Luigi Stendardo, Luigi Siviero | Valerio Tolve | Luigi Veronese, Viviana Saitto

### **S<sub>1,8</sub> La pratica progettuale per il Patrimonio**

699

Antonio Acierno, Maria Cerreta, Pasquale De Toro, Lilia Pagano, Giuliano Poli, Paola Galante, Gianluca Lanzi, Giuseppe Schiattarella | Paolo Belardi | Francesco Felice Buonfantino | Alberto Calderoni | Maria Claudia Clemente | Francesco Costanzo | Elena Fontanella, Fabio Lepratto | Paola Galante | Sara Iaccarino | Ferruccio Izzo | Edoardo Narne | Gaspare Oliva | Michele Pellino | Claudia Pirina | Carlo Quintelli | Fabrizio Rossi Prodi | Marco Russo

### **S<sub>1,9</sub> Forma in divenire e memoria del Patrimonio**

787

Paolo Carlotti | Federica Deo, Claudia Sansò | Ermelinda Di Chiara | Enrico Formato | Giovanna Franco | Francesco Iodice | Francesco Leoni | Luciana Macaluso | Luigi Savio Margagliotta | Giulia Menzietti | Carlo Moccia | Laura Parrivecchio | Anna Lisa Pecora | Renata Picone | Ludovico Romagni | Adriana Sarro

## **S<sub>2,1</sub> I luoghi della dismissione come Patrimonio** 879

Maria Pia Amore | Antonella Barbato | Andrea Califano | Andrea Di Franco | Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Lino Cabras, Fabrizio Pusceddu | Donatella Rita Fiorino, Pasqualino Iannotti, Paolo Mellano | Giulio Girasante | Roberta Ingaramo | Giovanni Laino | Marco Lecis, Pier Francesco Cherchi | Nicola Marzot | Manuela Mattone, Elena Vigliocco | L. Carlo Palazzolo | Irene Peron | Francesca Privitera | Francesco Paolo Protomastro | Marianna Sergio | Luigi Stendardo, Luigi Siviero | Roberto Vanacore

## **S<sub>2,2</sub> Infrastrutture e geografia come Patrimonio** 975

Consuelo Isabel Astrella | Mauro Berta, Davide Rolfo | Bruno Billeci, Josep Miás, Antonello Monsù Scolaro, Francesco Spanedda | Emma Buondonno | Maria Fabrizia Clemente | Vincenzo d'Abramo | Giuseppe D'Ascoli | Felice De Silva | Tiziano De Venuto | Corrado Di Domenico | Romeo Farinella, Elena Dorato | Massimo Ferrari | Dora Francese, Luca Buoninconti | Martina Landsberger, Angelo Lorenzi | Gianni Lobosco | Marco Mannino | Alessandro Mazzotta, Nadia Caruso | Michele Montemurro | Andrea Oldani | Cinzia Paciolla | Giuseppe Tupputi | Margherita Vanore

## **S<sub>2,3</sub> Luoghi marginali come Patrimonio** 1107

Francesca Addario | Marta Averna, Roberto Rizzi | Fabrizia Berlingieri | Francesco Casalbordino | Ivana Coletta | Francesca Coppolino | Mariateresa Giammetti | Vincenzo Giofrè | Santiago Gomes, Maddalena Barbieri | Marson Korbi | Lucia La Giusa | Jacopo Leveratto, Francesca Gotti | Monica Manfredi | Alessandro Massarente, Alice Gardini | Nicola Parisi | Giorgio Peghin, Adriano Dessi | Massimo Perriccioli, Roberto Ruggiero | Valeria Pezza | Raffaele Pontrandolfi | Sergio Rinaldi, Gianmarco Chiribiri | Antonello Russo | Luca Tommasi

## **S<sub>2,4</sub> Recuperare Patrimoni rimossi** 1239

Paola Ascione, Mariangela Bellomo | Erminia Attaianese, Nunzia Coppola | Carlo Atzeni, Silvia Mocchi | Lucia Baima, Elena Guidetti | Fabio Balducci | Francesco Camilli | Roberto A. Cherubini | Anna Del Monaco | Vito Fortini, Paolo Fortini | Maria Gelvi | Paolo Marcoaldi | Luca Molinari | Filippo Orsini | Caterina Padoa Schioppa, Luca Porqueddu | Laura Anna Pezzetti | Antonio Riondino | Alessio Tamiazzo | Nicoletta Trasi | Michele Ugolini | Ettore Vadini | Giuseppe Verterame

## **S<sub>2,5</sub> Curare Patrimoni fragili** 1345

Stefanos Antoniadis, Raffaele Spera | Daniele Balzano, Antonino De Natale | Carlo Berizzi | Adriana Bernieri | Antonio Bosco, Mihaela Bianca Maienza | Cristina Casadei | Emilio Corsaro, Raffaele Mennella | Angela D'Agostino | Paola De Joanna, Antonio Passaro, Giuseppe Vaccaro | Fabio Di Carlo | Lavinia Dondi | Ruggero Ermini | Maria

Gabriella Errico | Mario Ferrara | Enrico Formato, Anna Attademo | Camillo Frattari | Fabio Guarrera | Fabrizia Ippolito | Alessandro Lanzetta | Nicoletta Nicolosi | Ciro Priore, Martina Russo | Nicola Davide Selvaggio

## **S<sub>2,6</sub> Recuperare Patrimoni tra natura e memoria** 1467

Gioconda Cafiero, Aurosa Alison | Cristiana Cellucci | Giulia Cervini | Amanzio Farris | Silvana Kuhtz, Chiara Rizzi | Renzo Lecardane | Federica Marchetti | Antonello Monaco | Federica Morgia | Maria Rita Pinto, Serena Viola, Katia Fabbricatti, Donatella Diano, Anna Onesti, Patrizio De Rosa, Francesca Ciampa, Simona Schiazzano | Enrico Prandi | Laura Pujia | Riccardo Renzi | Gennaro Rossi | Guendalina Salimei, Giusi Ciotoli, Angela Fiorelli, Anna Riciputo con Michele Astone, Martina Fiorentini, Marzia Ortolani | Lea Stazi | Claudia Tinazzi | Fabrizio Toppetti | Giovanni Francesco Tuzzolino | Marco Veneziani | Claudio Zanirato | Annarita Zarrillo

## **S<sub>2,7</sub> Patrimonio disperso** 1595

Francesca Belloni | Marino Borrelli | Marco Burrascano | Nicola Campanile | Luigi Cimmino | Gianluca Cioffi | Alessandra Como | Emilia Corradi, Elena Scattolini | Isotta Cortesi | Paola Veronica Dell'Aira | Lorenzo Di Stefano | Marianna Frangipane | Andrea Gritti | Maurizio Meriggi | Marco Stefano Orsini | Alessandro Raffa | Carlo Ravagnati | Salvatore Rugino | Donatella Scatena | Luisa Smeragliuolo Perrotta

## **S<sub>2,8</sub> Patrimoni 'minori'?** 1707

Roberta Albiero | Luigiemanuele Amabile | Michele F. Barale, Margherita Valcanover | Enrico Bascherini | Francesca Capano | Antonio Capestro | Alessandra Carlini | Domenico Chizzoniti | Sara D'Ottavi, Alberto Ulisse | Roberto Dini | Andrea Donelli | Giuseppe Fallacara | Orfina Fatigato, Laura Lieto | Nicola Flora | Rossella Gugliotta | Marco Maretto, Greta Pitanti | Adelina Picone | Domenico Potenza | Alessandra Pusceddu | Giancarlo Stellabotte | Alberto Ulisse | Giovangiuseppe Vannelli

## **S<sub>2,9</sub> Teorie e metodi di azione sul Patrimonio** 1829

Daniela Buonanno, Carmine Piscopo | Michele Caja | Barbara Coppetti, Sandra Maglio | Dario Costi | Alberto Cuomo | Sebastiano D'Urso, Grazia Maria Nicolosi | Luca Galofaro | Esther Giani | Claudio Marchese | Anna Bruna Menghini, Vito Quadrato | Umberto Minuta | Giancarlo Motta, Andrea Alberto Dutto | Cristiana Penna | Efisio Pitzalis | Anna Maria Puleo | Valentina Radi | Concetta Tavoletta | Vincenzo Valentino | Massimo Zammerini





## Quando l'archeologia torna ad essere architettura. Interventi di protezione nel paesaggio urbano e rurale

**Alessandra Carlini**

Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Architettura, dottore di ricerca, ICAR 14 - ICAR 15, [alessandracarlini@yahoo.it](mailto:alessandracarlini@yahoo.it)

Se eventi occasionali o indagini stratigrafiche riportano alla luce un sito, l'archeologia diventa 'architettura della città'.

Il suo ritrovamento va a modificare rapporti spaziali, morfologia urbana e assetto insediativo, sollevando la necessità di un progetto sensibile ai caratteri del luogo e alle ragioni di una musealizzazione *in situ* come garanzia di protezione e fruizione culturale dei reperti. Al tema è stato dedicato più di uno studio in vari settori disciplinari, in particolare orientando il dibattito sulla costruzione di coperture archeologiche.

Che si tratti di un contesto urbano o rurale, che sia contraddistinto dalla densità edilizia o dalla rarefazione delle tracce antropiche, il progetto di architettura viene chiamato a dare voce a quell'interazione tra natura e cultura che connota il paesaggio, rendendolo 'altro' rispetto alla sola condizione di natura.

Al di là della varietà delle risposte architettoniche si è ormai accettata, da una parte, l'illusorietà dell'intervento mimetico, dall'altra la consapevolezza che la tutela implica un'operazione assai più sofisticata della semplice protezione *in situ*; un'operazione legata alle esigenze di comunicazione dei resti, al rapporto con un paesaggio stratificato e ancora stratificabile. Conservazione e fruizione diventano, allora, un'esperienza culturale, un'offerta di conoscenza.

### Il potere evocativo del paesaggio

La nozione di paesaggio che fa da sfondo al tema trattato è molto recente<sup>1</sup>. È il frutto di un lungo processo di consapevolezza che inizia a prendere forma ben prima di diventare genere pittorico<sup>2</sup>. Una nozione che vede il paesaggio come prodotto culturale, come racconto del tempo nello spazio, deposito di conoscenze e memorie, «permanenza storica di un passato che sperimentiamo ancora»<sup>3</sup>. Un paesaggio che, per diventare patrimonio, ha bisogno di un continuo investimento semantico, di uno sguardo in grado di interrogarlo, di farlo interagire con le aspettative del presente per poterne prefigurare un possibile futuro.

Un giorno il profilo di Apollo riapparve nella boscaglia. A Veio, nel luogo del Santuario del Portonaccio<sup>4</sup>. Una sorpresa che interroga lo sguardo. Lo vediamo lì, come probabilmente lo videro antichi fruitori, a raccontare

come l'attenzione dell'uomo ha trasfigurato la natura rendendola carica di miti. Racconta, nel folto dei boschi che un tempo furono sacri, la generosità di queste terre, le risorse minerarie, le sorgenti e la fertilità dei suoli di quella parte del Lazio vicina a Roma, ma già Etruria. Racconta, lungo gli antichi tratturi, tracce di un popolo scomparso, noto per la capacità divinatoria, portatore di miti e credenze, sapere e conoscenza; interprete delle forze della natura e capace di piegarle alla volontà dell'uomo, come continuarono a fare gli abitanti di queste terre in tutti i tempi. Oggi l'area non è quasi mai visitabile, imbrigliata nelle maglie della perimetrazione burocratica. L'impossibilità di accedere secondo i percorsi di visita previsti, costringe ad un approccio diverso al sito. Penetrando la folta boscaglia che avvolge il pianoro, l'assertività della ricostruzione didattica in tondini di ferro viene stemperata in favore di un'inattesa interazione tra la scala del reperto e la scala del paesaggio. L'archeologia torna ad essere architettura e a far parlare il paesaggio di cui è parte attiva.

### **Coperture archeologiche nel paesaggio urbano e rurale**

La fragilità dei *parterres*, l'inconsistenza materiale con la quale spesso si presentano ai nostri occhi, l'efficacia culturale della conservazione *in situ* in alternativa alla musealizzazione differita, motivano la realizzazione di coperture archeologiche, sollevando questioni di paesaggio in diverse direzioni<sup>5</sup>. In relazione al carattere del contesto, la copertura diventa parte attiva di un paesaggio urbano o rurale. In relazione al reperto, la copertura può recuperare quei caratteri configurazionali spesso dissolti dalla scarsa evidenza materiale dei resti, eppure in grado di mantenere «la loro identità attraverso il tempo e la storia perché legate alle necessità dell'uomo»<sup>6</sup>.

L'esperienza di un architetto come Peter Zumthor dimostra come la stessa istanza di conservazione e comunicazione possa condurre a soluzioni diverse in funzione delle condizioni di contesto. A Colonia, l'intervento di protezione prende forma nei luoghi devastati dal *maximum use of fire* del *Bomber Command* inglese. Il sito è quello dei pochi resti medievali della chiesa di Santa Colomba. In una città rasa al suolo

dai bombardamenti degli Alleati e quasi completamente ricostruita nel secondo dopoguerra, Peter Zumthor protegge i resti preoccupandosi di restituire forma e consistenza ad un tessuto urbano lacerato; lavora sull'isolato, ricostituendo la continuità e la compattezza dei fronti edilizi; disegna l'invaso stradale, riconsegnando una dimensione urbana ai vuoti. A Coira, lo stesso architetto e la stessa sensibilità nella lettura dei luoghi, producono un'altra copertura che, misurandosi con una realtà geografica d'alta quota, fa riferimento alla tradizione rurale dei fienili e delle malghe di montagna, a quelle costruzioni semplici, senza clamori, perché espressione di bisogni ordinari. Ad essere protetti sono i resti di antiche case; creste appena affioranti eppure decisive per testimoniare le frequentazioni romane in questi impervi luoghi di conquista. L'intervento di protezione è risolto con gli stessi materiali poveri che si incontrano nelle costruzioni risalendo i versanti; quelle architetture frutto della cultura materiale che ha dato forma al paesaggio addomesticandolo alle necessità dell'abitare dell'uomo. In entrambi gli interventi, le strutture di protezione ricalcano il perimetro originario restituendo la percezione dei volumi, ma mentre a Coira sono i fitti tralicci di legno a definire un'illuminazione diffusa, a Colonia l'involucro ancora opaco, alterna murature piene a sistemi di "fienarole", recuperando la qualità della luce tipica delle architetture basilicali<sup>7</sup>.

Che si tratti di un contesto urbano o rurale, l'intervento di protezione si colloca tra l'evocazione del passato e l'esperienza del presente; diventa un tassello, un campione dimostrativo delle qualità di paesaggio<sup>8</sup>. Un paesaggio che continua ad essere palinsesto, cioè testo materiale soggetto a riscritture e stratificazioni, fatto di continuità e di interruzioni, capace di contenere il passato come «le linee d'una mano»<sup>9</sup>.

Così, fino a qualche anno fa, percorrendo le strade che segnano la campagna pugliese nei pressi dell'antica villa di Faragola<sup>10</sup>, questa presenza suburbana, era annunciata da una copertura che, come le masserie, punteggiava il paesaggio della Daunia suggerendo il rapporto millenario che lega questa natura arsa, ma generosa, all'uomo che la abita. Preziose pavimentazioni vennero protette *in situ* da una copertura che restituiva un'immagine in grado, da una parte, di evocare le qualità



tipologico-spaziali dell'impianto architettonico - distinguendo tra luoghi del percorrere e luoghi dello stare, tra tensioni verticali e orizzontali, tra l'eccezionalità della *cenatio*, legata alle pratiche di convivialità, e l'ordinarietà degli spazi di servizio - e dall'altra di cogliere i rapporti dell'inse-diamento con quel contesto territoriale che ne spiega le ragioni. Nuovi strati di senso e valori affiancano l'immagine agricola.

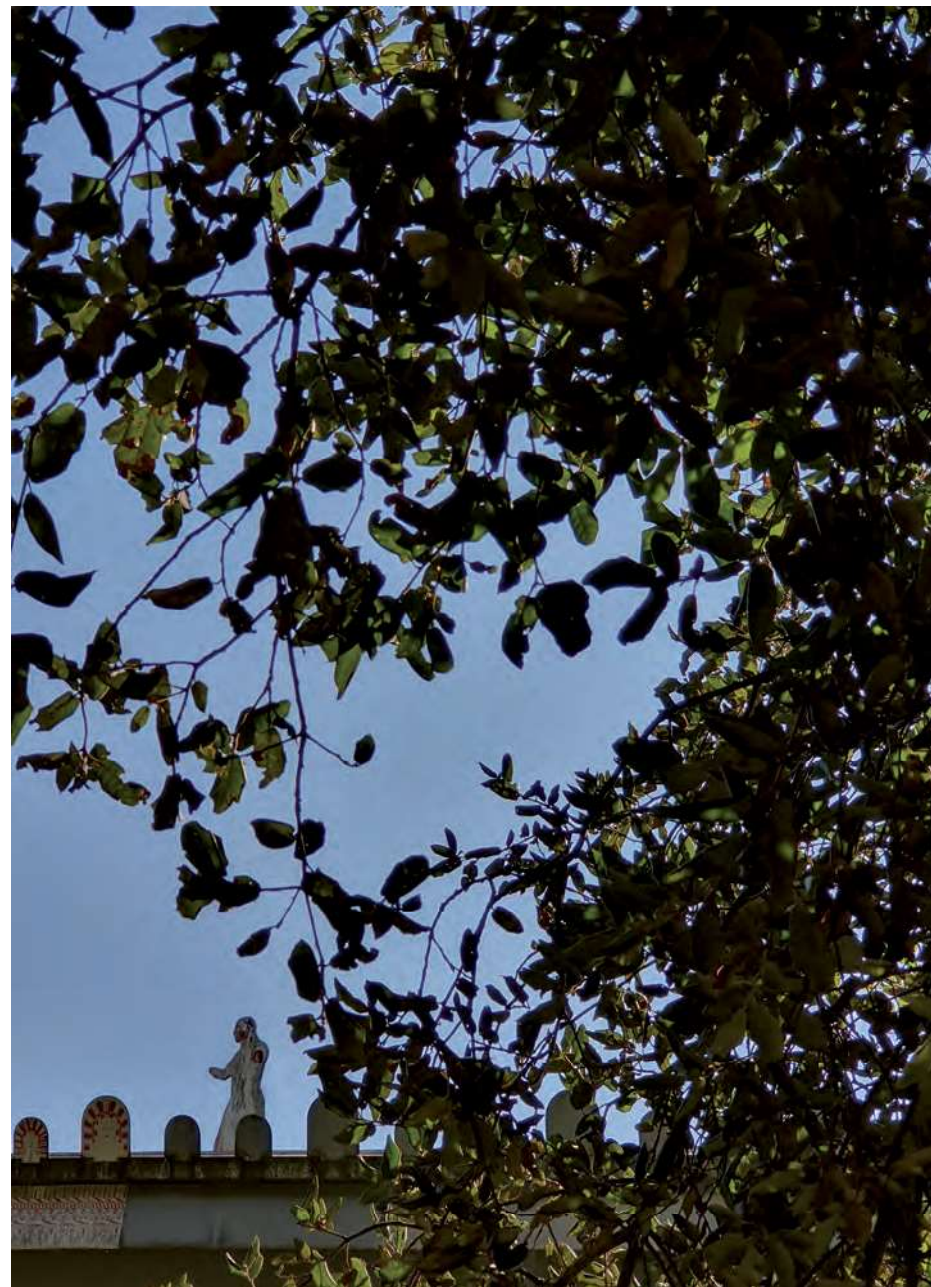
### **Patrimonio culturale tra paesaggio antico e paesaggio contemporaneo. L'architettura come epifania <sup>11</sup>**

Quando l'intervento di protezione parte da istanze che derivano dal paesaggio, il progetto può riattivare relazioni spente dalle discontinuità e restituire ragioni non più evidenti diventando un esercizio di disvelamento<sup>12</sup>. Come nelle operazioni di 'impacchettamento' eseguite da Christo e Jeanne-Claude<sup>13</sup> nell'ambito della Land Art, coprire equivale allora a rendere manifesto. Ma, mentre l'elaborazione concettuale dell'operazione artistica, sottrae l'oggetto per provocare uno shock visivo e porlo al centro dell'attenzione, l'intervento architettonico che si mette in ascolto del luogo e che ne interpreta segni che non trovano spiegazione se non tra le pieghe della memoria e lungo la linea del tempo, sottrae il reperto all'eccezionalità della scoperta e lo restituisce all'esperienza ordinaria che si compie dentro la quotidianità dell'abitare.

Il paesaggio in quanto custode di intelligenze che risalgono la storia è capace di alimentare il processo conformativo dell'intervento architettonico e, al tempo stesso, quando l'atto costruttivo si compie, l'architettura entra a far parte di quel paesaggio che l'ha motivata. Nuove tracce vengono aggiunte a quel palinsesto; tracce che si fanno portavoce di valori legati al nostro modo di intendere lo spazio pubblico, la collettività, la tutela come esperienza democratica di conoscenza, proiettando quei valori in un tempo futuro ancora stratificabile di senso. Contesto, architettura e reperto costruiscono un nuovo sistema di relazioni, un nuovo paesaggio, un nuovo palinsesto.

#### **Note**

<sup>1</sup> Per una ricognizione sui significati che accompagnano la nozione di paesaggio: Simmel, Georg (1913), Pierre, Nora (1984); Schama, Simon (1997); Augé, Marc (2017).







L'UNESCO definisce il paesaggio culturale come «l'azione combinata tra la natura e l'uomo», Convenzione del Patrimonio Mondiale 1992, art.1. Per una riflessione sulla capacità del paesaggio di incarnare valori collettivi essenziali per la maturazione del sentimento democratico: Settis, Salvatore (2017), in particolare “Confini difficili. Patrimonio culturale, paesaggio, città”, pp 61-92.

<sup>2</sup> Piero Camporesi interroga la cultura figurativa del Rinascimento alla ricerca di quegli ambienti nei quali «[...] incominciano a prendere forma gli studi sul paesaggio ancor prima della nascita degli studi di paesaggio», Camporesi, Piero (1992), p 32.

<sup>3</sup> Rossi, Aldo (2004), p 58.

<sup>4</sup> Per un approfondimento della ricostruzione didattica, si veda: Boitani Francesca, Ceschi, Franco, “La rievocazione del tempio dell'Apollo a Veio”, in Amendolea, Bruna (1995), pp. 88-96.

<sup>5</sup> Il rapporto tra copertura archeologica e contesto è solo uno degli aspetti della musealizzazione *in situ*. Per un approfondimento dei temi di natura costruttiva (soluzioni strutturali o tecnico-ambientali) e restaurativa (principio del minimo intervento, della reversibilità, dell'appropriatezza), si veda: Amendolea, Bruna (1995); Carlini, Alessandra (2015) e (2009). Per un approfondimento dei temi di musealizzazione si veda: Basso Peressut, Luca e Caliarì, Pier Federico (2014).

<sup>6</sup> Ferlenga, Alberto (2010), “Il dialogo interrotto delle rovine di ogni tempo”, in *Iuav giornale dell'università*, n° 81, settembre 2010, p. 2.

<sup>7</sup> Per un approfondimento dei casi studio: Durisch, Thomas (2014), *Peter Zumthor: Buildings and Projects 1985-2013*, Zurigo, Scheidegger & Spiess.

<sup>8</sup> Le riflessioni sui meccanismi di identificazione tra evento e sua estensione universale, «Un frammento [...] vale il tutto», sono un debito di riconoscenza nei confronti di Mircea Eliade (1907-1986) e di Luigi Franciosini che me ne ha indicato la lettura. Eliade, Mircea (2008), *Trattato di storia delle religioni*, Torino, Bollati Boringhieri, pp.183-184.

<sup>9</sup> Calvino, Italo (1999), p. 10.

<sup>10</sup> Per un approfondimento del caso studio: Franciosini, Luigi; Porretta, Paola; Uliana, Paolo (2009), “L'area archeologica di Faragola: valorizzazione e musealizzazione”, in Volpe, Giuliano e Turchiano, Maria (a cura di), *Faragola 1. Un insediamento rurale nella Valle del Carapelle. Ricerche e studi*, Bari, Edipuglia. Nel 2017 un incendio compromette irrimediabilmente la struttura.

<sup>11</sup> Il termine è qui inteso nella sua accezione di ambito letterario, come sinonimo di 'manifestazione' e riconducibile alla poetica joyciana. Per un approfondimento: Treccani, *Vocabolario on line*, Voce 'epifania'; Accademia della Crusca, *Epifanizzare: un altro modo d'apparire?* a cura di Luca Lo Re, Redazione Consulenza Linguistica [www.academiadellacrusca.it](http://www.academiadellacrusca.it).

<sup>12</sup> Naturalmente non è solo così che si opera a protezione dei *parterre*. La letteratura include interventi che scelgono la strada dell'autoreferenzialità, che cercano discontinuità con i segni del luogo; interventi atipici che si presentano come esercizio linguistico

della contemporaneità, mentre, in altri casi, si indulgia sull'ostentazione del lacerto nel disperato tentativo di restituire un'integrità figurativa e stilistica ormai dissolta.

<sup>13</sup> Le prime operazioni di "impacchettamento" iniziano negli anni Cinquanta, nell'ambito delle sperimentazioni intorno ai movimenti Informale e Nouveau Réalisme. Per un approfondimento: David, Bourdon (1970), *Christo*, New York, Abrams.

### Didascalie

Fig. 1: Veio, Santuario del Portonaccio (Franco Ceschi, 1992). Statue acroteriali popolarono il colmo del tetto del tempio; una folla di figure fittili collocate in sequenza per reiterare nel tempo la narrazione dei miti.

Fig. 2: Sistemi di protezione nel paesaggio rurale e urbano. In alto: Coira, Coperture per gli scavi archeologici romani (Peter Zumthor, 1985-1986). In basso: Kolumba Museum, Colonia (Peter Zumthor, 2001-2007).

Fig. 3: La copertura archeologica della villa romana di Faragola (Ascoli Satriano) prima dell'incendio del 2017 (Luigi Franciosini, Paola Porretta, Paolo Uliana, 2006).

Fig. 4: Christo e Jeanne-Claude, Impacchettamento della fontana di piazza del Mercato, Spoleto, 1968 (foto Carlo Bavagnoli, <https://christojeanneclaude.net>).

### Bibliografia

Amendolea, Bruna (1995), *I siti archeologici: un problema di musealizzazione all'aperto*, Roma, Multigrafica

Augé, Marc (2017), "Qui e Altrove nell'era della globalizzazione", in *Nuovi Argomenti, Lezioni di vero*, n° 78, Aprile-Giugno 2017, pp 109-112.

Basso Peressut, Luca e Callari, Pier Federico (2014), *Architettura per l'archeologia. Museografia e allestimento*, Reggello, Prospettive.

Calvino, Italo, (1999), *Le città invisibili*, Milano, Mondadori.

Camporesi, Piero (1992), *Le belle contrade. Nascita del paesaggio italiano*, Milano, Garzanti.

Carlini, Alessandra (2015), "Archeologia e spazio pubblico. Esperienze di architettura nel paesaggio antico", in Franciosini, Luigi e Casadei, Cristina (a cura di), *Architettura e patrimonio: progettare in un paese antico*, Roma, Mancosu, pp.150-161.

Carlini, Alessandra (2009), "Architettura per l'archeologia", in Manacorda, Daniele; Santangeli Valenzani, Riccardo; Franciosini, Luigi; Pallottino, Elisabetta; Picciola, Stefania; Carlini, Alessandra; Porretta, Paola (a cura di), *Arch.it.arch. Dialoghi di archeologia e architettura*. Seminari 2005-2006, Roma, Quasar.

D'Agostino, Salvatore (2006), *Le coperture delle aree archeologiche*, Roma, Gangemi.

Manieri Elia, Mario (1998), *Topos e progetto. Temi di archeologia urbana a Roma*, Roma, Gangemi.

Nora, Pierre (1984), *Les Lieux de Mémoire*, Paris, Gallimard.

Rossi, Aldo (2004), *L'architettura della città*, Torino, Città Studi Edizioni.







Schama, Simon (1997), *Paesaggio e memoria*, Milano, Mondadori.

Settis, Salvatore (2017), *Architettura e democrazia. Paesaggio, città, diritti civili*, Torino, Einaudi.

Simmel, Georg (1913), "Filosofia del paesaggio", in Sassatelli, Monica (2006), Georg Simmel. *Saggi sul paesaggio*, Roma, Armando Editore.